

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Gellutri

■ Nel film «I complessi», Ugo Tognazzi impersona un professore bigotto che ha un omonimo noto alle cronache per le sue imprese di playboy: ogni giorno dirama un comunicato per smentire qualunque parentela col noto libertino. Un giorno finisce per sbaglio in un gay-party e i giornali lo immortalano in un'orgia di giovanotti discinti. Il playboy dirama un comunicato per smentire qualunque parentela con l'omonimo professore. L'altroieri Andreotti e Dell'Utri hanno preso le distanze da Licio Gelli. «Non ho intenzione di andare al suo programma», dice Giulio. «Gelli non l'ho mai conosciuto», rincara Marcello, «se c'è lui non vado». Nessun commento per ora dal cavalier Berlusconi, già tessera P2 1816 («apprendista muratore»). Forse si sente in colpa: è ancora indietro nell'attuazione

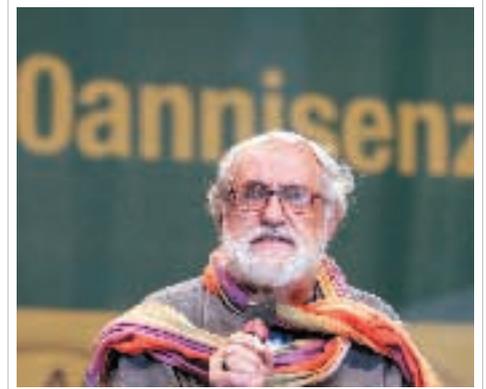
del Piano di rinascita democratica. Che prevedeva fra l'altro «una legislazione antimonopolio modello Usa» (addio Rete4, come minimo) e una rigorosa selezione della classe politica improntata a «onestà, disinteresse e rigore morale» (a casa i nove decimi di Forza Italia). Il Maestro Unico gliel'ha rammentato in conferenza stampa, criticando aspramente il lodo Alfano: «L'immunità ai grandi dovrebbe essere esclusa, perché al governo dovrebbero andare persone senza macchia». Ora il Venerabile prepara un comunicato: «Non ho nulla a che fare con Andreotti, colpevole ma prescritto per mafia fino al 1980. Né con Dell'Utri, noto pregiudicato. Né con Berlusconi, che ha elogiato come eroe un mafioso sanguinario come Mangano. Sono una persona rispettabile, io». ❖

Ludovica Jona

italia@unita.it

5 risposte da Alex Zanotelli

Missionario comboniano



1. ■ Dall'Africa a Napoli

La risposta giusta al degrado è una «missione globale». Non è mai una raccolta di fondi, ma informazione su acqua, rifiuti, multinazionali. Inutile chiedere la carità se il male viene da decisioni politiche e economiche.

2. ■ Giovani e camorra

Non mi sorprende che i giovani campani difendano un sistema di cui sono prigionieri. Un atteggiamento mafioso radicato negli anni si combatte solo con una cultura nuova.

3. ■ Disinformazione

Una grande bugia dire che il problema dei rifiuti a Napoli è stato risolto con il mago in televisione. La nostra azione a Napoli è in sintonia con quello che ha scritto Saviano: chiediamo di incidere sulla camorra, oltre che con le forze dell'ordine, combattendo la potente economia criminale che la sostiene.

4. ■ Il Sud del mondo

Innanzitutto la missione è aiutare la gente a capire il male che l'Occidente fa con le decisioni politiche ma soprattutto economiche e finanziarie. Poi la consapevolezza che solo quando vivi dall'interno la realtà, puoi incidere in essa.

5. ■ Senza paura

La vita va esaltata anche nella disperazione. Sia nelle baraccopoli di Korogocho che a Scampia. Per dare speranza all'umanità.



«RAFFAELE SARDO NON SI È LASCIATO STRINGERE NELLA MORSA PER CUI SE PARLI DI CERTI QUESTIONI INFANGHI LA TUA TERRA E INVECE SE NON NE PARLI LA RISPETTI. HA COMPRESO SUE TO LA PERVERSIONE DI QUESTA LOGICA OMERTOSA. CUSTODIRE LA MEMORIA IN TERRA DI CAMORRA SIGNIFICA CUSTODIRE IL VACCINO CONTRO CERTI POTERI, NON DIMENTICARE CHE LE MASCHERE DI CHI HA DOMINATO QUESTE TERRE IN PASSATO VENGONO INDOSSATE DAI POTENTI DI OGGI»

ROBERTO SAVIANO

WWW.MELAMPOEDITORE.IT